

ISTITUTO SALESIANO

S. FILIPPO APOSTOLO

15 luglio 1926.

PEROSA ARGENTINA



Carissimi Confratelli,

Il giorno 14 luglio alle ore quattro spirava santamente come era vissuto, il confratello professo perpetuo

D. GIOVANNI M. DOMERGUE

D'ANNI 64.

Era nato a Nimes (Gard) Francia, dal fu Pietro e dalla fu Anna Pequard buoni e pii genitori, che ben presto gl'insinuarono nell'animo quelle doti di bontà che in lui furono caratteristiche per tutta la vita.

Fece gli studi nel seminario diocesano, ove nel 1885 riceveva dal suo Vescovo l'ordinazione sacerdotale.

Desideroso però di una vita più perfetta, fece domanda di entrare nella società Salesiana, alla quale si sentiva portato. Accettato dal nostro venerato padre D. Bosco ed inviato a S. Benigno per il noviziato, nelle mani dello stesso Venerabile, l'anno susseguente emetteva i voti.

Inviato dall'ubbidienza in Francia; passava alcuni anni nelle case di Marsiglia e Nizza Marittima adempiendo scrupolosamente tutti i suoi doveri. Ritornato

in Italia esercitava successivamente le varie occupazioni di assistente insegnante, catechista e confessore nei collegi di Catania, Borgo S. Martino, Trino e Fossano con grande zelo ed ammirabile abnegazione.

Sua virtù caratteristica fu la bontà congiunta ad un vivo desiderio di fare del bene; e questo desiderio in modo particolare lo esplicò col diffondere la divozione a Maria SS. Ausiliatrice ed a Gesù in Sacramento, tanto tra i giovanetti interni, quanto tra gli esterni, ai quali specialmente dedicò gran parte della sua attività cercando di infondere nelle loro menti e nei loro teneri cuori il sentimento del dovere e lo spirito di pietà e divozione.

Di carattere allegro e taceto, ne approfittava per insinuarsi nell'animo di quanti lo avvicinavano, per richiamarli dolcemente all'osservanza dei loro doveri religiosi.

Colpito il giorno 21 gennaio u. sc. da un attacco apopletico e successivamente da una bronchite e poi da una polmonite, questa diventava cronica e lentamente distruggeva la forte e robusta sua costituzione. Con occhio sereno e tranquillo vide avvicinarsi la morte, alla quale si preparò sopportando con pazienza tutti i travagli ed incomodi della lunga e dolorosa malattia, che non furono lievi e pochi.

Con piena lucidità di mente, ricevette tutti i conforti religiosi e pronunciando i dolcissimi nomi di Gesù e Maria, spirò l'anima beata.

Voglio sperare che la santità della vita ed i meriti acquistati nella lunga e penosa sua malattia, gli abbiano già aperta la porta del cielo; tuttavia ricordando che Dio vede macchie anche negli angeli suoi, raccomandando l'anima sua alla carità dei vostri generosi suffragi.

Vogliate anche pregare per questa Casa e pel vostro

umilissimo in C. J.

D. GIOV. M. RINALDI
DIRETTORE.



Signor

Istituto Salesiano A. Richelmy
Via Medail 13.

Italia

Torino 4